

ἁγιασμός

Romans 6:17-23**Grazie a YHWH,**

[cfr 7:25] che ha mandato il suo Figlio in una carne (soggetta ad) Amartia in vista dell'eliminazione di Amartia; che lo ha esposto come strumento di espiazione nel suo sangue; che non lo ha risparmiato, ma lo ha dato per noi,]

poiché, - eravate schiavi di Amartia!-**avete obbedito di cuore a quel,****- al quale siete state consegnati -,****tipo di Insegnamento;**

[tipo di Insegnamento (cfr 16.17). Fedeltà ad una persona. "Tupos (5:14) didaches" è il battesimo nella professione della fede in hammāšīḥ Risorto che si fa presente e fa partecipare al suo mistero. Il "Tupos didaches" potrebbe essere hammāšīḥ stesso, obbediente, modello, esempio, esemplare dell'insegnamento. Abbiamo infatti obbedito nella sua obbedienza, nella forma e nel modello della sua obbedienza. E questa è possibile nell'insegnamento interiore della Rûḥ santa, dono del Risorto. hammāšīḥ così è il modello da seguire da parte di tutti coloro che obbediscono al vangelo, ossia a Lui, che è proclamato nel vangelo (cfr 10:16). Consegnati da YHWH (il verbo al passivo: fu opera di YHWH nei vostri confronti). YHWH ha iniziato la via della salvezza mandando il Figlio che è il "tupos didaches". Il verbo è da intendere in relazione alla metafora della schiavitù. Si è trattato infatti del passaggio da un padrone che rendeva schiavi ad un altro che fa liberi. Spinti dall'interno dalla grazia, siamo stati consegnati da YHWH all'Obbedienza di hammāšīḥ per aderire al vangelo. Donati da YHWH al hammāšīḥ Risorto, siamo diventati suoi prigionieri. Ciò comporta il seguire le sue istruzioni e norme per vivere davanti a YHWH. A questo insegnamento vitale, che è lo stesso hammāšīḥ, siamo stati consegnati da YHWH (vedi il contrario in 1:24; 1:26; 1:28). La frase costituisce una parentesi nella quale è messo in risalto il ruolo del Padre. Grazie a YHWH poiché]

liberati così

[nel momento in cui avete obbedito, ossia creduto; nell'atto di fede e nel battesimo (cfr 7:2-3), e ciò coincide con la morte ad Amartia (6:2), alla crocifissione dell'uomo vecchio (6:7), all'essere giustificati (6:11) da YHWH; liberati]

da Amartia,

[che vi rendeva schiavi, venduti a Thanatos. Avete cambiato padrone e quindi ora siete nella posizione di resistere alle attrattive del vecchio padrone (vedi 14 e 8:2)!]

siete diventati servi della Giustizia!

[di YHWH manifestata in hammāšīḥ yēšû^{ac} per camminare in novità di vita (6:4; 6:11), viventi per YHWH. Un legame nuovo è stato instaurato, come mostra più avanti la possibile metafora del matrimonio con Giustizia. La libertà è obbedienza a YHWH. Tale obbedienza coincide con la liberazione. Vi siete obbligati a vivere una vita nuova con un'obbligazione interiore, scritta sul cuore circonciso. Tra parentesi, dato che la precedente espressione potrebbe suonare scandalosa:]

- Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. -**Come infatti avete presentato le vostre membra schiave, all'impurità**

[a disposizione, al servizio di Amartia; una schiavitù che si esprimeva nell'impurità. Questo vocabolo altrove si riferisce all'impurità sessuale (1:24) ossia dell'uso della sessualità non secondo la volontà di YHWH, parlando dei gōyīm (cfr 1 Thes 4:3-7, Gal 5:19).]

e all'iniquità

[cfr 4:7] del disordine, assenza di legge. Azioni contro i comandamenti di YHWH. In 2:12 designa la situazione dei gōyīm opposta a quella dei yēhūdīm.]

per l'iniquità,

[concepite dal cuore e realizzate nella carne per la rivolta a YHWH]

così ora

[vivendo da giustificati (3:21). Enfatico (cfr 3:26; 5:6.11; 6:21.22; 8:1), in contrasto con il passato]

presentate le vostre membra,

[imperativo (v 13); accento sulla decisione personale. Con l'aiuto della Rûḥ]

schiave, alla Giustizia

[al servizio di YHWH per eseguire la sua "tôrāḥ della Rûḥ" (13:8) per eseguire le buone opere (5:17.18.21; cfr 6:18.22 servi di YHWH = 7:4)]

per la santificazione.

[Allo scopo della santificazione del corpo nella vita condotta dalla $rû^h$ santa come servizio cultuale prestato a YHWH nel rinnovamento della via di fedeltà. Vita da giustificati. Vedi: 1:5; 12:1. Santificazione = giustificazione.]

Quando infatti eravate schiavi di Amartia

[schiavi sotto la $tôrā^h$ di Amartia e di Thanatos, obbedienti a questo tiranno (7:5)]

liberi eravate per la Giustizia.

[nei riguardi della Giustizia. Non avevate nulla a che fare con la Giustizia di YHWH. Ironico: era però una libertà che era schiavitù! Lontani da $yēšû^{ac}$ che ora è nostro Kurios, nuovo padrone e maestro!]

Quale frutto dunque avevate allora

[quando eravate liberi nei confronti della Giustizia]

da cose di cui, ora,

[alla luce del vangelo che illumina il vostro intelletto (cfr 12:2)]

vi vergognate?

[per la loro turpitudine che ora vedete con assoluta chiarezza. Per questo ora vi vergognate di quella libertà-schiavitù. Gli uditori rispondono mentalmente. Nessun frutto di vita!]

Il loro fine infatti è Thanatos!!

[Sperimentato già in quelle cose quando esse vengono compiute, ed è un anticipo del giudizio escatologico di Thanatos eterno. Thanatos è il frutto, il fine ineluttabile (6:21.22;10:4;13:7), ossia la pena imminente di Amartia (cfr 1:24 ss). Pena intesa come separazione da YHWH (1:32). Tra Thanatos e Amartia c'è infatti una relazione intima già rilevata in 5:16.18; 8:1.6; 2:12; 9:22. Contrapposizione a vita del v 22 eterna.]

Ora invece,

[nel presente stato di giustizia (7:6; cfr 3:25 l'ora, il tempo decisivo; cfr v 19; 8:1; 3:21)]

liberati da Amartia vivendo da schiavi di YHWH,

[volontariamente obbedienti ai suoi comandi, nel servizio al Kurios (cfr 12:11) e condotti dalla sua $Rû^h$;]

avete il vostro frutto, per la santificazione;

[in una vita orientata alla santificazione, compiendo i voleri di $yēšû^{ac}$ nei frutti della sua $rû^h$ (Gal 5 22)]

e il vostro fine poi, la vita eterna!

[Nel futuro ed in contrapposizione a Thanatos eterno (cfr 2:9; cfr 8:13 ss).]

Il salario infatti di Amartia, Thanatos;

[Metafora legata alla vita militare come altre (v 13). Amartia è personificata da un tiranno che paga i soldati che militano dalla sua parte (cfr 6:13 $ὄπλα$). Solo che il soldo, la paga militare, lo stipendio che permette al soldato di vivere è Thanatos (cfr 7:5)! La metafora non può continuare ad essere sviluppata nel suo contrario, per cui cambia linguaggio:]

il dono di YHWH invece, Vita eterna

[(5:17.18.22) donata per grazia, dono gratuito dalla $rû^h$ santa. E non si tratta di paga, ma di un dono gratuitamente donato]

in $hammāšî^h$ $yēšû^{ac}$ Kurios nostro!

[Non effetto dell'osservanza della $tôrā^h$ (cfr 6:11; 5,11.21)!]

1 Corinthians 1:30

Da Lui poi voi siete, in $hammāšî^h$ $yēšû^{ac}$

che è divenuto

Sapienza [σοφία: 1:17.19.20.21.22.24.30; 2:1.4.5.6.6.7.13; 3:19; 12:8; 2 Co 1:12; Rom 11.33. Per YHWH: 1:21; e per $hammāšî^h$: 1:24.30] per noi da Dio,

Giustizia

[δικαιοσύνη: 1:30; 2 Co 3:9; 5:21; 6:7, 14; 9:9f; 11:15; Rom 1:17; 3:5, 21f, 25f; 4:3, 5f, 9, 11, 13, 22; 5:17, 21; 6:13, 16, 18ff; 8:10; 9:30f; 10:3ff, 10; 14:17; Gal 2:21; 3:6, 21; 5:5; Phil 1:11; 3:6, 9; "giustizia". Nella lettera, solo qui. In connessione con la fedeltà di YHWH.]

e Santificazione

e Redenzione

[ἀπολύτρωσις: 1:30; Rom 3:24; 8:23; "redenzione": nella lettera solo qui.]

1 Thessalonians 4:1-8

...Fratelli, vi preghiamo ed esortiamo nel **Kurios yēshū^{ac}** : come avete ricevuto da noi come bisogna camminare per piacere **ad YHWH**, così camminate! Anzi, progredite sempre di più! Ben sapete infatti quali comandi vi abbiamo dato da parte di **Kurios yēshū^{ac}**.

Questa infatti è la **volontà di YHWH**, la vostra **santificazione**: astenersi dalla porneia (... 1 Cor 5:1; 6:13, 18; 7:2; 2 Cor 12:21; Gal 5:19; Eph 5:3; Col 3:5; 1 Thess 4:3; Rev 2:21; 9:21; 14:8; 17:2, 4; 18:3; 19:2); per ciascuno di voi:

saper possedere il proprio vaso in **santità** ed onore,

[*σκεῦος*: corpo. Il senso letterale di *σκεῦος* è "utensile, strumento, vaso" per uso quotidiano: Rom 9: 21ss (cfr 2 Co 4:7: l'immagine sottesa e quella del denaro in giare: indica il corpo fragile e debole che viene designato come vaso di terracotta. In 1 Pet 3:7 uomo e donna sono in quanto coeredi della grazia "vasi" della *rū^{ah}* santa. Qui la parola significa 'moglie' solo per il fatto che è qualificato come "femminile". Notare che qui la donna non è detta *σκεῦος* dell'uomo. Per interpretare "corpo" si portano i seguenti motivi: 1. Il parallelismo col versetto precedente che enunciava una cosa generale (*πορνεία*) che qui viene ripresa in modo particolare: acquistare il dominio del corpo per evitare la *πορνεία*; 2. In Rom 9:22ss *σκεῦος* indica l'intero essere umano, la persona come anche 2 Co 4:7 corpo: cfr 2 Tim 2 20ss; 3. Somiglianza di questo passo con 1 Co 6:12-20 ove affiorano i medesimi temi; 4. *πάθος* ed *ἐπιθυμία* indicano la passione della carne nella fornicazione in Rom 1:24, passo affine a questo ove lo stesso pensiero sarebbe in forma esplicita: per non avere conosciuto YHWH i *gōyīm* sono caduti in passioni ignominiose si da disonorare i loro stessi corpi; 5. Il concetto di *ἀγιασμός* è legato a quello di inabitazione della *rū^{ah}* santa nel credente (v. 7, 8). La *rū^{ah}* santifica i nostri corpi mortali: Rom 8:9-11; 1 Co 3:16-18; 6:18-20. Corpo, tempio della *rū^{ah}* santa; 6. Il verbo *κτάομαι* in questa ipotesi avrebbe il senso durativo di "possedere" o il senso non usuale (ingressivo) di acquistare il dominio del proprio corpo. Questa è una notevole difficoltà per accettare semplicemente questa opinione. Anche perché solo se fosse al perfetto avrebbe il senso di "possedere" del cui uso però mancano esempi. Ma Crisostomo non trova qui alcuna difficoltà nel fatto che il verbo è all'infinito presente; 7. I primi commentatori greci hanno inteso così. Crisostomo: "Noi possediamo (il corpo) quando rimane puro nella santificazione". 8. E' piuttosto rude il pensiero dell'opinione contraria che interpreta *σκεῦος* come moglie: il matrimonio sarebbe bassamente inteso come possesso del corpo altrui (diversamente da 1 Co 7:2). Il matrimonio non avrebbe una ragione troppo alta, e la moglie sarebbe solo un oggetto sessuale del marito. Nella prima ipotesi l'autore avrebbe in mente tutti, uomini e donne sposati e non sposati come nel versetto precedente. Spiegherebbe il senso dell'astensione dalla *πορνεία*-lussuria enfatizzando il volere di YHWH riguardo al corpo di ciascuno che deve essere tenuto in santità ed onore come tempio della *rū^{ah}* santa. Onore è quello che YHWH dona (Rom 2:7; cfr Rom 5:17 in parallelo a *doxa* Rom 2:7.10) a coloro che chiama a sé. La relazione di questo onore al corpo è chiara da Rom 1:24ss. Significa allora tenere il corpo lontano dalla passione e dalle opere idolatriche che è la *πορνεία*. Quindi significa acquistare e avere dominio di se stesso. La validità di questa interpretazione è che è rivolta a tutti: tutti dovendo possedere il loro corpo in santità. Il punto debole è il senso non usuale del verbo *κτάομαι*. "Ciascuno di voi" dovrebbe essere inteso in modo inclusivo, non solo degli uomini, ma anche delle donne. Inoltre *σκεῦος* non va limitato a realtà puramente fisica, ma come indicante la persona intera (come in Rom 9: 22 e 2 Co 4:7)..]

non in passione e libidine come le genti che non conoscono **YHWH**; negli affari, non cercare, volendo accumulare, di ledere il proprio fratello.

[F. Zorell, 1111, spiega *πρᾶγμα*: "id quod agitur, res gerenda, negotium": Rom 16:2. E nota "de negotio mercatorio". In 1 Co 6:1 la parola indica una lite forense. Se è così *τὸ μὴ* indica un nuovo punto che viene elencato sotto la volontà di YHWH. L'articolo davanti a *πρᾶγμα* è generico. Difficile è il singolare. Anche negli affari c'è *ἀκαθαρσία* o *ἀγιασμός*. Ossia allontanamento da YHWH, idolatria o vita in comunione con lui. Qui *ὑπερβαίνειν* indica il disprezzo insito nella frode. *πλεονεκτεῖν* ha il senso di voler diventare ricco ammassando con frode, circonvendendo qualcuno per avere ricchezza, defraudando in questioni di denaro: 2 Co 7:2; 12:17. Questa interpretazione è sostenuta da H. Schlier, *Der Apostel und seine Gemeinde. Auslegung der ersten Briefes ad die Thessaloniker*, Freiburg 1972, Brescia, 1976, pag. 77: "Anche l'avidità e la sete di guadagno dipendono dall'illusoria visione della realtà che è propria dell'uomo che si è allontanato da Dio...L'ingannare l'altro negli affari è... conseguenza di un'avidità che corrisponde in fondo alla cecità connessa con l'avversione a Dio. Rientra nella santificazione, invece, smettere di truffare il fratello negli affari... La disonestà negli affari... è posta accanto alla fornicazione e collegata all'idolatria". E' opinione preferibile.]

Poiché il **Kurios** è vindice di tutte queste cose, come pure già vi abbiamo detto ed attestato. **YHWH** infatti **ci** ha **chiamati** non **all'impurità** ma nella **santificazione**. Perciò chi disprezza, non in uomo disprezza, ma **YHWH** che **dona** la **sua rû^{ah} santa**, in voi.

2 Thess 2:13; 1 Tim 2:15; Heb 12:14;

1 Pet 1:2